



Gronache Parrocchiali

DI
ALBESE CON CASSANO



NOTE DI VITA PARROCCHIALE

Fu un mese di attività particolarmente intensa:

— fu rinnovato completamente l'impianto di altoparlanti a tutto vantaggio di una migliore ricezione della parola di Dio;

— si realizzò il pellegrinaggio alla Madonna della guardia in quel di Genova;

— vivamente da lodare l'iniziativa di don Fermo per i preadolescenti al termine della scuola media. E' augurabile che entri a far parte del tessuto ordinario della comunità parrocchiale. Di essa vi si parla in un'altra parte del bollettino.

Desidero sottolineare:

LA S. CRESIMA

Dopo una preparazione accurata ricevettero il sacramento trentacinque tra ragazzi e ragazze. Accolsero il sigillo dello Spirito Santo, che fu dato loro in dono, per le mani di mons. Aristide Pirovano vescovo titolare di Adriani e Superiore generale del P.I.M.E.

Sua Eccellenza, con parola semplice e convinta, li esortò a diventare gli araldi del Vangelo con la loro vita. infatti lo Spirito, offerto in dono al battezzato, lo riveste della responsabilità e missione ecclesiale.

Non discende più in forma visibile e straordinaria, ma viene comunicato e trasmesso, da coloro che sono i successori degli apostoli, per mezzo del segno sacramentale. In tale modo il cresimato entra nella storia della salvezza e diventa un protagonista, un testimone. La cresima può considerarsi giustamente la pentecoste del cristiano. E' questa la dimensione storica del sacramento della cresima.

GRUPPO FAMILIARE

Si parlò dell'età scolastica. Dal punto di vista educativo va tenuto presente quanto segue.

Verso i sei-sette anni un avvenimento importante segna l'evoluzione psichica del fanciullo: l'entrata nella scuola. Se la scuola influenza soprattutto l'aspetto conoscitivo della condotta, fino allora lasciata alla maturazione ed al libero gioco delle circostanze, mentre ora è educata sistematicamente, la sua influenza è considerevole anche per gli altri aspetti della condotta:

L'aspetto affettivo: dalla famiglia, dove si sente amato, il bambino passa ad un ambiente dove non suscita un interesse particolare, ma dove è un numero nella massa, dove deve sottomettersi ad una disciplina impersonale;

L'aspetto sociale: il fanciullo si trova a contatto con eguali e con loro deve armonizzare la propria condotta;

L'aspetto morale e religioso: viene influenzato dall'atteggiamento del maestro e dei compagni.

La psicologia del bambino a questa età non si riduce però alla psicologia dello scolaro: l'influsso della famiglia rimane notevole ed il fanciullo comincia a partecipare ad altri ambienti: compagnie di coetanei, raggruppamenti giovanili.

Vennero approfonditi i primi due aspetti, riservando per la prossima occasione la trattazione dell'aspetto morale e religioso.

Ed ora a tutti il mio cordiale saluto

il vostro parroco

OFFERTE:

Chiesa: n.n. 10.000; in occasione di battesimi: n.n. lire 15.000; n.n. lire 10.000; n.n. lire 5.000; n.n. lire 5.000; n.n. lire 5.000.

Battesimi:

Luisetti Daniele di Ezio e Bonfanti Marinella
Mussi Carlo di Massimo e Santulli Liliana
Rossini Federica di Primo e Zerboni Carla
Pozzi Stefano Erminio di Giambattista e Casarico M. Giovanna
Molteni Ilaria di Eugenio e Savioni Giuseppina
Casartelli Samanta di Cherubino e Guerra Paola

Matrimoni:

Di Maio Pasquale con Carvelli Teresa
Vidini Carlo con Rigamonti Edoarda
Loglisci Vincenzo con Frigerio Giuseppina

Morti:

Maesani Carlo di anni 80
Parravicini Salvatore di anni 55

COMUNICATO "PRO LOCO"

Siamo lieti di comunicare ai nostri compaesani che, grazie alla gentile concessione del nostro Parroco, a partire da questo mese e da queste colonne verrà data comunicazione di quanto la «Pro Loco di Albese con Cassano» va facendo.

Come ben sapete, per iniziativa di alcuni «volenterosi», è sorto nel nostro paese un'associazione che si prefigge di salvaguardare le bellezze naturali e di costume che ancora ci rimangono, promuovendo poi iniziative per un articolato sviluppo del nostro centro.

Forse alcuni nostri amici hanno ragione quando dicono che Albese non offre niente o quasi dal punto di vista turistico sia come infrastrutture che come opere d'arte. Certamente però non possiamo rischiare di rimanere isolati anche per quanto riguarda il futuro nè tantomeno pretendere che a "tutto" arrivino gli Amministratori Comunali. Infatti noi possiamo essere di valido aiuto agli stessi nell'interesse del nostro paese, poichè per agire non dobbiamo «cozzare» con la burocrazia.

Premesso tutto questo, passiamo a fare una rassegna di quanto è stato fatto e si sta facendo.

Il giorno 18-4-73 si è riunita l'Assemblea dei Soci (per la verità ancora pochi!) per eleggere il Consiglio che è risultato così composto:

Cortina Rosario, Presidente;
Maggioni Mario, Vice Presidente;
Re Fraschini Mario, Segretario;
Maspero Cherubino, Cassiere;
Ballabio Giampietro, Consigliere;
Beretta Raffaele, Consigliere;
Cigardi Roberto, Consigliere;
Colombo Marco, Consigliere;
Gaffuri Gian Pietro, Consigliere;
Pizzi Mario, Consigliere;
Frigerio Angelo, Revisore dei Conti;
Terragni Giorgio, Revisore dei Conti;
Terragni Renato, Revisore dei Conti;

Il Sindaco, Vittorio Meroni, come rappresentante del Comune.

Per il mese di Giugno si sono preparate alcune manifestazioni che speriamo incontrino il favore dei nostri concittadini:

1. - A chiusura delle Scuole si procederà alla premiazione dei «vincitori» della prima edizione del «Il Paese visto dai ragazzi»; una iniziativa portata avanti per cercare di responsabilizzare i nostri figli verso i problemi del nostro Paese e raccogliere suggerimenti anche da loro.
2. - Il giorno 17 si inaugurerà la mostra personale del pittore Gianni Vittore.
3. - Il 29 giugno una caccia al tesoro a piedi.

Per il momento è tutto, ma è volontà dei Soci e dei loro rappresentanti nel Consiglio di porre le basi ad un coerente piano di tutela e di promozione del nostro paese, contando sulla collaborazione e l'aiuto tangibile di tutti.

Mentre «andiamo in macchina» apprendiamo con nostro grande dispiacere che il Segretario Re Fraschini è stato chiamato ad assolvere agli obblighi di leva lasciandoci in grande difficoltà.

All'amico rivolgiamo i migliori auguri di buona permanenza.

Il Consiglio



ORATORIO MASCHILE

LA SETTIMANA QUATTORDICENNI

E' stata una iniziativa raccomandata dalla pastorale del vescovo per i ragazzi che terminano la terza media.

L'abbiamo proposta ai nostri studenti; diciamo subito che è stata gradita.

Si è svolta dal 22 al 31 maggio; è iniziata con due conversazioni per i loro genitori: la presenza di una ventina di famiglie e la vivacità delle discussioni dicono l'accoglienza favorevole della iniziativa da parte dei genitori.

Le conversazioni per i ragazzi e ragazze invece non hanno portato troppo alla discussione, ma l'interesse per gli argomenti loro proposti è dimostrato dalla loro presenza e attenzione. Possiamo dire che la quasi totalità degli invitati era presente: la mancanza degli altri forse fu causata dal titolo del depliant che si indirizzava ai quattordicenni (essi invece avendo qualche anno in più si sono sentiti esonerati).

Meno frequente è stata invece la partecipazione alla Messa «della promessa di fedeltà a Cristo», che pure aveva la sua importanza; e questo fatto ci pone molti interrogativi: è stata dimenticanza? o fu per rispetto umano, e per mancanza di coraggio?

Queste conversazioni non devono considerarsi come la conclusione di una tappa, ma volevano se mai far capire all'adolescente che ora bisogna iniziare a farsi delle convinzioni e saper fare delle scelte per vivere concretamente la vita cristiana.

Ecco la testimonianza di alcuni partecipanti: «Queste conversazioni sono state fatte per aiutarci a capire il significato della vita come risposta alla chiamata di Dio che assegna a ognuno di noi una missione nel mondo, sono state fatte per aiutarci a riflettere sul valore della nostra vita, per farci capire che la vita è un

tesoro inestimabile assolutamente da non sciupare. Questa iniziativa accolta con grande entusiasmo, è stata senz'altro molto utile per noi e ci auguriamo che venga ripetuta anche nei prossimi anni, affinché altri ragazzi che avranno i nostri problemi siano anche loro consigliati e giudicati».

ORATORIO FERIALE

Il tempo di vacanza è tempo di gioia per i ragazzi e momento di preoccupazione per i genitori.

L'oratorio per tutto il mese di luglio offre ai ragazzi la possibilità di trascorrere un po' delle loro vacanze «insieme ai compagni nella gioia».

E' una esperienza che fa bene a tutti: abitua i ragazzi a vivere insieme, impegna a giocare con lealtà, li aiuta all'ordine, alla fedeltà, all'allegria.

Sono giornate in cui avvicineremo le gite sui nostri bei monti, i giochi nel nostro oratorio e varie attività che andremo procurando ai ragazzi perchè non dedichino un momento all'ozio.

Avremo anche la possibilità per trovarci insieme per pregare perchè anche nei divertimenti non dobbiamo dimenticare il Signore che ci dona gioia e tempo.

Aspettiamo tutti i ragazzi delle elementari e delle medie. A giorni invieremo il modulo d'iscrizione.

OFFERTE PRO ORATORIO

N.N. L. 100.000; N.N. L. 10.000.

CRONACA E STORIA DI ALBESIO

FOLCLORE:

C'era una volta... la Filodrammatica:

M'è venuto in mente poco tempo fa: capitò in occasione dei lavori di restauro e di ammodernamento del cine-teatro parrocchiale. Sotto il palcoscenico vi erano degli scenari tutti sgualciti, per non dire rotti, qualche vecchia porta, un camino e dei teloni che si utilizzavano per le recite teatrali.

Queste ormai vecchie vestigia erano lì a ricordare e testimoniare un glorioso passato di attività teatrale. Un'attività — un tempo molto diffusa — che è entrata a far parte della storia del

paese e che l'ha addirittura caratterizzata (a livello parrocchiale), assieme alla «Banda», alla «Cantoria» e alle associazioni cattoliche.

E' con quelle tele che cominciò la sua attività la Filodrammatica.

Sono ancora molti gli Albesini che se ne ricordano. Che bei tempi — sospirano — quando la compagnia dei giovani dell'oratorio si esibiva sui palcoscenici di tutti i teatri della zona, cimentandosi anche in opere di notevole impegno e con una frequenza straordinaria.

Allora era consuetudine concludere tutte le feste principali con la rappresentazione teatrale. Era, in fondo, l'unico divertimento, l'unico spettacolo; i cinema erano scarsi e la televisione non si sapeva nemmeno cos'era.

L'interesse che questi spettacoli suscitavano era enorme, specialmente se gli attori ci sapevano fare.

E i giovani della filodrammatica di Albese con Cassano erano veramente in gamba: costituivano un po' l'orgoglio del paese.

Se sono ancora tanti quelli che ricordano i tempi d'oro della filodrammatica, sono certamente pochissimi quelli che ne rammentano la origine. A memoria dei più anziani esisteva un gruppo giovanile che dava rappresentazioni teatrali già intorno al 1905; c'è chi ricorda persino la «farsa» del titolo «La classe degli asini».

I primi spettacoli teatrali furono fatti in Via Montello, al cosiddetto «Salon», attualmente al n. 15.

Ma l'attività vera e propria della filodrammatica incominciò qualche anno dopo la costruzione del primo salone in piazza Volta al n. 10, di proprietà della Chiesa, e si protrasse fino all'inizio della prima guerra mondiale.

Riprese vigorosamente con un nuovo gruppo giovanile intorno al 1926 sotto l'impulso di don Romeo Doglio. Andò via via rafforzandosi con le nuove leve che entrarono nel gruppo con grande entusiasmo, tale da spingerli a trascurare perfino la scuola, come ricorda un protagonista di allora: faceva la quarta elementare, gli era stata assegnata una parte nella recita e se l'era copiata a mano dal copione in classe e la passava da vedere ai compagni, quando capitò fra le mani della maestra Maria Luisa Benedetti, la quale trovatala con degli errori di ortografia diede al malcapitato attore in erba una tremenda tirata d'orecchie!

I giovani che recitavano erano una dozzina. Man mano che gli anni passavano diventavano sempre esperti e bravi; la loro bravura varcava i confini del paese e la loro prestazione era richiesta un po' dovunque.

Arrivarono al punto di dare uno spettacolo al mese e ad un certo punto addirittura ogni quindici giorni. Ognuno aveva assunto la propria fisionomia e impersonava i ruoli e le parti più congeniali: del comico, del drammatico, dell'ingenuo, del santo, del prete, di satana...

Divennero così bravi che nell'ottobre del 1932 fu invitato ad assistere alla prima rappresentazione del dramma «L'offerta suprema» l'autore Carlo Repossi, noto scrittore di opere teatrali per Oratorio; l'On. Repossi è deceduto pochi mesi or sono.

E' ovvio che non si possono elencare tutti i componenti, ma era consuetudine che dopo il dramma seguisse una «farsa» ed il successo era assicurato dal sig. Luigi Casartelli detto «Gigi»: il pubblico infatti andava in visibilo anche per il solo suo caratteristico stropicciare di piedi ed era di prammatica che «Gigi» indossasse un suo particolare costume e che inventasse la farsa al momento della recitazione, riscuotendo sempre applausi a non finire.

Questi attori continuarono ininterrottamente



La filodrammatica dei tempi d'oro, con l'autore Carlo Repossi ed il parroco don Romeo Doglio nell'ottobre del 1932.

— salvo la parentesi dell'ultima guerra — dal 1926 al 1950 con la collaborazione di nuovi giovani che si aggiungevano di tanto in tanto; una delle tante rappresentazioni meglio riuscite fu «Delitto a castigo», tratto dal romanzo di Dostoevskij.

Furono appunto queste nuove leve che presero dalle mani degli anziani l'impegno e l'onore di continuare la gloriosa tradizione della filodrammatica.

Andarono avanti fino ad alcuni anni fa.

Vi era anche una filodrammatica femminile che si alternava con quella maschile nel dare spettacolo: le sue migliori rappresentazioni furono le operette con l'accompagnamento al piano forte del maestro albesino Luigi Frigerio.

Ma ormai il cinema, che veniva proiettato regolarmente da alcuni anni, aveva preso il sopravvento e aveva diminuito l'interesse per il teatro. Si proiettavano film muti ed i preferiti erano «Tom Mick», «Braccio di ferro», «La capanna dello zio Tom» e così via fino ai film sonori.

A poco a poco le rappresentazioni si diradarono sempre più e si finì col lasciare libero campo al cinema che conobbe, al pari della filodrammatica, un periodo di enorme successo, di piegoni, di tutto esaurito.

Poi la televisione mandò in crisi anche il cinema e tutti conoscono le ultime vicende perché storia dei nostri giorni.